

Una vecchia commedia di Goldoni rappresentata con vivo successo

Di scena, al Municipale, è stata la compagnia del teatro stabile di Torino diretta da Gianfranco De Bosio, al quale risale molto del felice esito

CRONACA DI REGGIO

4 — Giovedì 9 Novembre 1961

(G.F.C.) - Spettacoli come quello che ieri sera ha dato al Municipale di Reggio la compagnia del teatro stabile di Torino possono indubbiamente dirsi saggi preziosi (non preziosismi), a tutto vantaggio dell'opera del regista. Gianfranco De Bosio, che guida con sensibilità e gusto d'arte l'affiatato complesso torinese, ha infatti scelto per la rappresentazione una commedia del Goldoni minore: il Goldoni che ancora evidentemente segue schemi fissi derivati dalla commedia dell'arte e non è quel cecellatore di tipi e pittore di car

sai di maniera da parte delle maschere di diretta derivazione dalla commedia dell'arte e che insomma, a parte certi sprazzi maliziosi e sorridenti, si svolge attraverso un intreccio e si risolve in una conclusione entrambi scontati.

Ma l'interesse dello spettacolo è stato dato appunto dall'opera del regista, il quale ha riesumato con sensibilità moderna anche questa commedia goldoniana e l'ha rivestita di tutto un complesso di accorgimenti abili e di effetto immediato sicché quelli che ne sono i difetti sono apparsi di gran lunga attenuati per merito della cornice.

Di questa pittoresca edizione è da rilevarsi anche meritatamente la suggestiva veste scenica di Nisca Scandella sempre bene rispondente alla vicenda.

Molto indovinate anche le musiche di Giancarlo Chiaramello. L'interpretazione è stata felicissima da parte di Gianna Giachetti Diane, nella figurata di « Argentina », la protagonista nella quale già si intravede il più perfetto e noto personaggio di « Mirandolina ». Validissimi, in contrasto, gli altri caratteri femminili di « Clarice » (Adriana Asti), e di « Flaminia » (Giovanna Tellizzi). Il dizzoso « Pantalone » ha avuto in Sergio Tofano un interprete superiore ad ogni lode: Mimmo Graig, come « Ottavio ». Franco Parenti come « Brighella ». Checco Rissone come « Taccagnino », e l'arrobata Piero Buttarelli delle maschere che non parlano sono stati tutti bravi, bene affiatati, ed hanno meritato i molti applausi tributati dal pubblico.